

Parrocchia, scuola della comunione



Quale rinnovamento occorre alla comunità parrocchiale per essere segno e presenza, accanto alla gente, dell'amore di Dio e quindi essere credibile nella società?

Il comandamento dell'amore (il vangelo della carità) è prima di tutto una scelta pastorale, uno stile di vita ed un metodo di lavoro entro cui discussioni e progetti, cammini e programmi, rapporti conviviali e verifiche, attenzioni e risposte, trovano la loro più armonica espressione. Grazie alla varietà dei carismi presenti nella Chiesa si possono **valorizzare le diverse componenti specifiche, facendole convergere verso l'unità**: ogni dono, fatto a ciascuno, va impiegato per l'utilità comune.

L'Avvento, aiutandoci ad accogliere con amore il Dio che viene nelle vesti del piccolo, del povero, del disagiato, ci domanda, come esercizio pratico, di alimentare *una cultura della reciprocità e della partecipazione* e di attivare una comunicazione e collaborazione con tutti, in segno di comunione.

Segni e strumenti utili sono gli **organismi di partecipazione**: nel *Consiglio pastorale* progetti, percorsi educativi e proposte di spiritualità vengono studiati e programmati insieme. Nel *Consiglio per gli affari economici* si affrontano i modi più espressivi della condivisione delle risorse e degli impegni. I *ministeri* sono il luogo della relazione viva e della comunicazione accogliente. Basti pensare ai ministri straordinari dell'Eucaristia, che prolungano nelle case di anziani e malati il clima della celebrazione festiva. *La famiglia*, luogo e segno speciale di comunione in parrocchia, è di vitale importanza per la sua funzione evangelizzante ed educativa. *Associazioni, gruppi, movimenti* sono pure luoghi della comunione nella missione.

Inoltre le comunità devono avere due attenzioni particolari.

Il discernimento comunitario cresce in docilità allo Spirito, ascolto fedele della Parola, interpretazione sapienziale dei segni dei tempi, dialogo fraterno, creatività missionaria. Così diventa scuola di vita e mezzo per sviluppare la corresponsabilità, l'amore reciproco, l'inserimento nel mondo a cominciare dal territorio.

La cooperazione tra le Chiese: la comunione generata dal Vangelo non si può circoscrivere entro la singola chiesa particolare; ma va intensificato lo scambio di doni tra le Chiese, a cominciare da quelle vicine, fino ad arrivare anche a quelle tormentate da scarse risorse o provate duramente da calamità naturali e da conflitti bellici. Anche col dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale, ci si aiuta a crescere gli uni gli altri nella verità e nella carità.